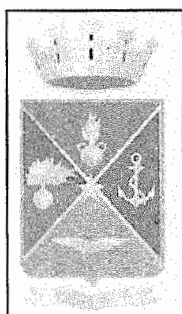


ANNESSO 1

RELAZIONE SUL NONNISMO

**STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO**



RELAZIONE SUL NONNISMO

ANNO 2002

RELAZIONE SUL NONNISMO ANNO 2002

L'Osservatorio Permanente sul Nonnismo (OPN), nel continuare, come per gli anni precedenti, la propria attività di monitoraggio e di elaborazione delle informazioni e dati sul fenomeno in argomento, ha predisposto la relazione 2002 sull'andamento dei casi di nonnismo in ambito Forze Armate. Il lavoro si è sviluppato attraverso una continua ed incessante attività di controllo delle segnalazioni inviate direttamente da Comandi, Reparti e Enti presso i quali si sono verificati gli episodi collegati allo specifico fenomeno.

Per quanto concerne i dati annuali, riferiti al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2002, sono stati registrati **45** episodi di nonnismo che hanno coinvolto, complessivamente, **106** militari di leva e in ferma (**tabelle n. 1 e 2**). Di questi (**tabella n. 3**):

- **86** sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria;
- **13** sono stati puniti disciplinarmente ai sensi dell' art. 260 del codice penale militare di pace che, come noto, concede ai Comandanti di Corpo - nei casi di reati perseguibili nel massimo con sei mesi di detenzione militare - di agire disciplinarmente;
- **7** sono stati puniti con sanzioni disciplinari, senza segnalazione all'A.G., perchè fuori dai casi regolati dal summenzionato art. 260 c.p.m.p..

Lo SMM ed il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri non hanno rilevato episodi riferibili al fenomeno in parola.

Il dato numerico dei casi rilevati, nell'anno in esame, come evidenziato nella sottonotata tabella sinottica, ha subito un **consistente calo di circa il 50% rispetto all'anno 2001** i cui eventi vengono riportati tra parentesi.

Anno 2002

Forza Armata	Casi	Militari coinvolti	Militari denunciati A.G.	Militari Puniti
Esercito	41 (71)	94 (136)	74 (110)	20 (26)
Marina	0 (3)	0 (3)	0 (2)	0 (1)
Aeronautica	4 (7)	12 (11)	12 (11)	0 (0)
Carabinieri	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)

(tra parentesi i dati di comparazione riferiti all'anno 2001)

La suddetta situazione concernente ogni singola Forza Armata in relazione ai casi e al personale implicato, vista in termini percentuali (**tabelle n. 4 e 5**), è la seguente:

Forza Armata	% Rispetto ai Casi	% Rispetto al Personale Coinvolto
Esercito (stima media 112.246 uomini ca.)	0,03 (0,06)	0,08 (0,11)
Marina (stima media 18.332 uomini ca.)	0,00 (0,01)	0,00 (0,01)
Aeronautica (stima media 18.711 uomini ca.)	0,02 0,03	0,06 0,05
Carabinieri (stima media 61.447 uomini ca.) (tra parentesi i dati di comparazione riferiti all'anno 2001)	0,00 (0)	0,00 (0)

I dati pervenuti, come da consuetudine, sono stati illustrati in apposite tabelle (**6 – 14**) ordinate secondo il seguente schema:

- **EPISODI**, suddivisi in relazione: al mese in cui si sono verificati, all' area di impiego (addestrativa, logistica, operativa e territoriale), alla specificità dell' atto e alla tipologia di reparto riguardo alla presenza di strutture ricreative interne e alla collocazione riguardo ai centri abitati.
- **MILITARI COINVOLTI** in episodi di nonnismo, ripartiti in relazione a: provenienza (Distretto militare/Capitaneria di porto, Regione, Area geografica), titolo di studio, professione e grado.

a. EPISODI

- **Ripartizione mensile (tabella n. 6)**: la media è stata di circa 4 casi mensili, con una punta nel mese di luglio - 7 casi - ed una netta riduzione nei mesi di settembre, ottobre e dicembre;
- **Area di impiego (tabella n. 7)**: la registrazione dei dati pervenuti ha evidenziato una **prevalenza** di casi verificatisi nell' **area operativa**; **invariati** i dati per quanto concerne l' **area addestrativa**; sono **diminuiti** quelli afferenti all' **area logistica** e sono **aumentati** quelli concernenti l' **area territoriale**;
- **Tipologia degli atti (tabella n. 8)**: si è provveduto ad effettuare una distinzione sistematica degli atti in "scherzo lieve", "scherzo grave", "violenza fisica lieve" e "violenza fisica grave", accertando una **prevalenza** di **scherzi lievi**, il cui numero è, comunque, **nettamente diminuito** rispetto allo scorso anno. **Dimezzati** gli atti concretizzanti in **violenza fisica grave**, mentre non si sono avuti casi afferenti a violenza fisica lieve. In **decremento** anche gli atti relativi a **scherzi gravi**;
- **Attività previste in alternativa alla libera uscita e strutture socio ricreative esistenti nel Reparto (tabella n. 9)**: è stata formulata una casistica correlata alle strutture ricreative ubicate all' interno delle caserme ripartendole in cinque tipologie. Dall' esame si evince che il dato generale, in termini percentuali, ha confermato un **decremento** rispetto all' anno precedente, quale conseguenza del calo globale degli episodi. Tuttavia, va rilevato che non sempre l' esistenza di più strutture di protezione sociale presso gli Enti /Reparti contribuisce a sopperire in toto alla noia dei militari al

di fuori dell'orario di servizio come evidenziato dalle rilevazioni effettuate nell'anno in corso in raffronto a quelle del passato anno;

- **Distanza dai centri abitati (tabella n. 10)**: il dato registrato nell'anno 2002 inverte, per la prima volta, il trend accertato negli anni precedenti. Infatti, i dati rilevati nell'anno in argomento mettono in evidenza che i casi verificatisi nelle installazioni militari, sedi di Enti e Reparti, **adiacenti** ad un centro cittadino sono stati **superiori** a quelli occorsi nelle strutture **distanti** dai centri abitati. Ciò evidenzia che non sempre la vicinanza ai luoghi di svago costituisce un elemento di per sé efficace per evitare comportamenti censurabili dei militari nelle ore libere dal servizio.

b. MILITARI COINVOLTI

- **Provenienza regionale (tabella n. 11)**: la rilevazione basata sulla provenienza territoriale degli episodi ha messo in rilievo una omogeneità sull'intero territorio nazionale con delle punte più elevate in Campania (**33 soggetti**), Sicilia (**17 soggetti**), Veneto (**13 soggetti**), Puglia (**11 soggetti**), Lombardia (**9 soggetti**) e Piemonte (**7 soggetti**). La suddivisione per le restanti Regioni è da ritenersi pressoché uniforme. Tali dati, ovviamente, risentono anche dell'andamento demografico nazionale;
- **Grado (tabella n. 12)**: si conferma, nuovamente, che la stragrande maggioranza degli episodi di nonnismo sono stati compiuti da militari semplici e da caporali (o gradi equivalenti) sintomo questo di una tangibile e confortante responsabilità del personale dei gradi più elevati;
- **Titolo di studio (tabella n. 13)**: come per l'anno 2001, si evidenzia che la prevalenza degli atti è stata compiuta da personale avente un basso livello di istruzione. Va, tuttavia, rilevato che nell'anno in esame **25** atti di nonnismo sono stati portati a termine da militari in possesso di titolo di studio di scuola media superiore;
- **Professione svolta nella vita civile (tabella n. 14)**: si palesa, ancora una volta, una notevole percentuale di atti compiuti da soggetti che nella vita civile sono impiegati in mansioni manuali o in attesa di impiego. Non va sottaciuto, però, che nell'anno in questione vi è stato un **limitato aumento** di atti portati a termine da personale già impiegato nella vita civile.

CONCLUSIONI

In esito all'analisi illustrata, emerge che il 2002 può essere considerato come l'anno della svolta per quanto concerne il fenomeno del nonnismo.

Infatti, i dati riferiti all'anno in esame, che tra l'altro non evidenziano episodi di nonnismo che coinvolgano il personale femminile, costituiscono una significativa e rilevante conferma della sensibile diminuzione dei casi di nonnismo già iniziata nell'anno **2001**. Tali dati, peraltro, risultano i più **bassi in assoluto** negli anni sino ad oggi monitorati (1993-2002) - (**tabella n. 15**).

Questa progressiva riduzione del fenomeno del nonnismo è sicuramente riconducibile alla costante vigilanza delle Autorità di vertice delle Forze Armate ed all'assiduo impegno dei Comandanti a tutti i livelli per garantire la sorveglianza necessaria per prevenire gli atti di nonnismo nonché per migliorare il livello di qualità della vita nelle infrastrutture militari.

Considerato, poi, che la significativa riduzione del fenomeno appare verosimilmente riconducibile all'azione di prevenzione, piuttosto che a quella di repressione, risulta ancora

più evidente la necessità di proseguire con fermezza e decisione nell'azione di prevenzione e vigilanza per assicurare in seno alla compagine militare condizioni di vita serene, libere dagli inevitabili effetti negativi cagionati dagli episodi di nonnismo.

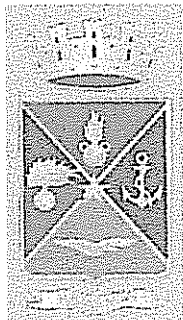
Come già rilevato nel passato, la principale causa scatenante degli atti di nonnismo è da ricercarsi, prevalentemente, nella vivacità propria dei giovani a cui possono talvolta essere correlati problemi di adattamento, delusione ed una violenza caratteriale soggettiva.

Elementi questi da cui le Forze Armate non possono essere, ovviamente, immuni traendo la loro sostanza dal mondo giovanile, che reca con sé le proprie contraddizioni e quelle preoccupazioni tipiche dell'età, la cui influenza, in particolari momenti e/o occasioni, può sfociare in atteggiamenti e comportamenti violenti.

Tali atteggiamenti, infine, non devono considerarsi come manifestazioni riferibili esclusivamente alle Forze Armate, ma come un *fenomeno* essenzialmente *sociale*, quale il “*mobbing*” nei posti di lavoro ed il “*bullismo*” nelle scuole.

La circostanza che il fenomeno sia, indubbiamente, in regresso è confermata, ancora una volta, dal Procuratore Generale Militare della Repubblica presso la Corte Militare d'Appello, il quale nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario militare, svoltasi in Roma il 22 gennaio 2003, ha annunciato che la “contrazione del dato” è da ricondursi principalmente all'attenzione posta dalle Autorità militari verso il problema, nonché dall'avvento dei militari di professione e dal susseguente ridimensionamento della leva obbligatoria.

L'Autorità Giudiziaria, inoltre, ha rappresentato una rilevazione per l'anno 2002 di 71 casi a fronte dei 45 rilevati dall'OPN, discrepanza numerica che va riconnessa alle differenti metodologie di rilevazione dei casi (numero di persone implicate e tipologia dei reati commessi).



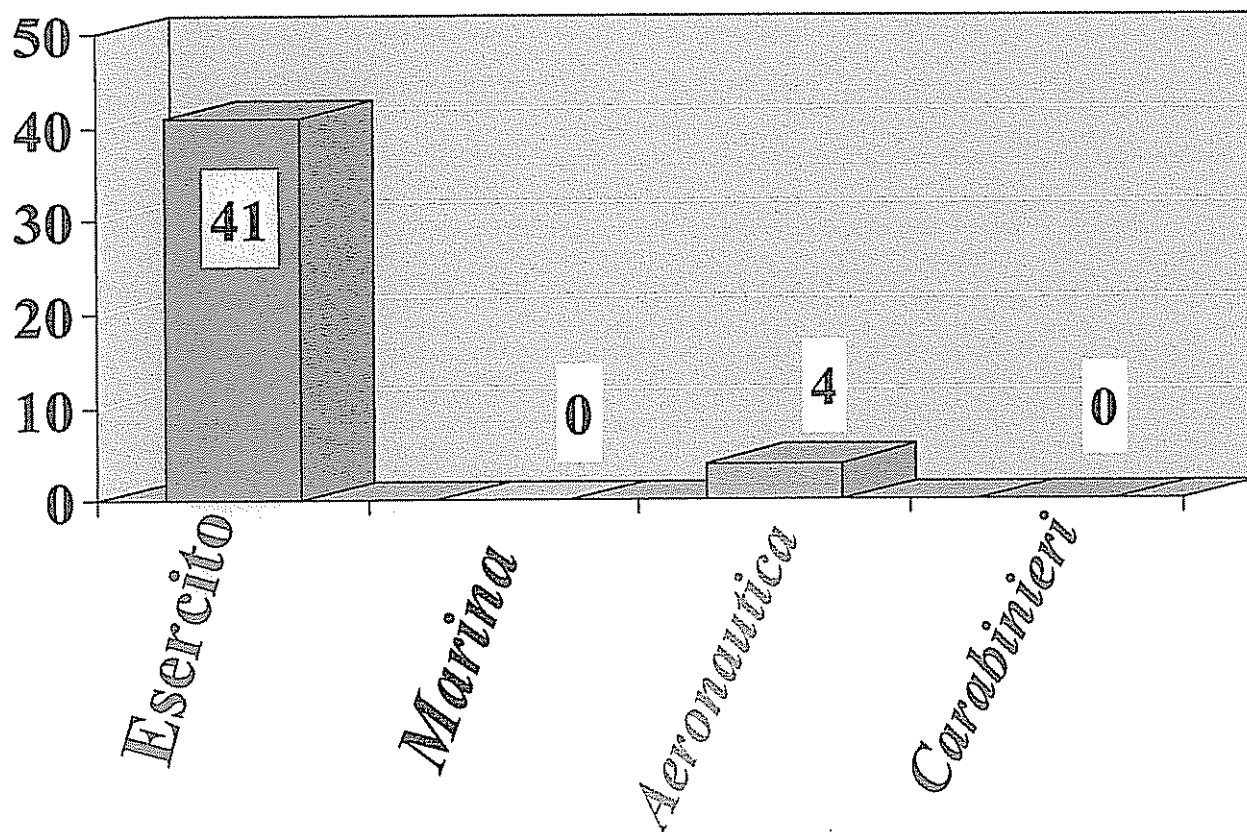
Tab. 1

*STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare*

EPISODI

SUDDIVISIONE PER FORZA ARMATA

Anno 2002



Tot. 45